

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cont. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

A CAMERA CHIUSA

Diremmo cosa non esatta affermando che il periodo delle ferie pasquali si inizia in condizioni perfettamente normali, sia rispetto all'andamento del lavoro legislativo e sia in riguardo alle condizioni parlamentari.

Gli eventi dolorosi ai quali abbiamo assistito e che offrono il pretesto a maliziose esagerazioni, ad accuse spesso ipocritiche verso uomini la cui moralità pubblica e privata non può seriamente essere sospettata, tali eventi — diciamo — non permettono che le due Camere non accendano alle discussioni delle leggi tutto il tempo che sarebbe stato richiesto; ma l'approvazione di quasi tutti i bilanci, e i provvedimenti per ristabilire il pareggio, nonché di altre leggi di carattere urgente, hanno richiesto non poche sedute.

Occorre altresì considerare tutte le molteplici e gravi questioni intorno alle quali la Camera si è forse con soverchia ampiezza intrattenuta.

Le ferie pasquali si sono prese dunque lasciando addietro molto lavoro, nel quale vanno in prima linea i bilanci di prima previsione del 1893-94, e la conversione in legge di alcuni decreti rifatti disposizioni di ordine economico e finanziario.

Non abbiamo speranze che la legge sulla precedenza del matrimonio civile e sul divorzio vengano sollecitamente discussi alla Camera.

L'opera delle due Commissioni è lenta, e non accenna ad essere avviata a qualche conclusione. Vorremmo ingannarci, ma temiamo di essere nel vero, e lo diciamo senza ombra di censura verso gli onorevoli commissari.

Durante le vacanze, le altre Giunte parlamentari dovrebbero preparare le relazioni, per modo che al termine delle vacanze stesse non manchi la materia per discutere seriamente e senza l'eventualità di forzate interruzioni.

Il progetto sulla riforma bancaria e i bilanci non potranno non avere la precedenza su tutti gli altri argomenti.

Sarebbero poi da augurarsi in pari tempo che il Senato non indugiasse lo studio delle convenzioni marittime, e quindi quello sul progetto delle pensioni, e che volesse ritirarsi da quella via di attriti col Ministero e coll'altro ramo del Parlamento, sulla quale si è messo.

Concludendo: noi non ci fermeremo, come altri fa, a sillabizzare sulla durata più o meno lunga delle vacanze, ma esprimiamo il desiderio che queste non siano sterili per le Commissioni parlamentari e infruttuose per il paese.

NIENTE POLIZIOTTI AUSTRIACI

Scrive il *Diritto*:
Per informazioni avute da fonte ineccepibile, possiamo assicurare non esser vero che in occasione delle prossime feste, né del resto in altra circostanza, abbiano a venire fra noi agenti della polizia austriaca.

Resta così confermata la tacita incredulità da noi stessi apposta alla notizia in proposito giunta da Vienna.

NIENTE GESUITI

Ieri è stato firmato il decreto, che proibisce l'apertura del collegio *Cesare Arici* a Brescia, sotto la direzione del padre Empegnolo Bascopo della Compagnia di Gesù.

Una lezione per molti

Dispacci da Budapest informano che il primato Wassyer annullò il voto di protesta della comunità religiosa di Presburgo contro la polizia ecclesiastica del Governo, dichiarando che la comunità religiosa non doveva occuparsi di politica.

LA SETTIMANA SANTA A GERUSALEMME

La vigilia delle domeniche delle Palme la comunità religiosa delle varie sette o riti (cattolici, greci, armeni, ebrei, ecc.), divisa in schiere col patiarca alla testa, entrano solennemente nel tempio del Santo Sepolcro per prendere possesso — è la frase da loro usata — dei luoghi santi. Per uso antico, rispettato dai solismatici, i cattolici aprono la processione.

Le cerimonie della domenica delle Palme in addietro erano precedute da un prologo piuttosto teatrale. I frati del convento cattolico si recavano all'alba nel piccolo villaggio di Betfage, dove, d'ordinario, Gesù andava a passar la notte coi suoi discepoli. Il reverendo superiore montava sopra un asino, sorretto di una ricca guadrappa; due cattolici scelti fra i più distinti di Gerusalemme, tenevano le briglie; i religiosi e il popolo li seguivano cantando. La via era coperta di fiori. Alla porta di Gerusalemme la folla ingrossava e i cattolici alzavano la voce sino al cielo, gridando: *Osanna*. Questa processione è però stata abolita, perché cagione di molti disordini.

I cattolici assistono alla messa allo spuntar del giorno, per agnoscere per tempo il luogo ai greci. Benedette le palme dal patriarca, e distribuite agli intervenuti, ha poscia luogo la processione nell'interno della chiesa.

Meno calma è la funzione dei greci. Accade anzi di sovente che i soldati musulmano obbligati ad immischiarsi per far cessare il disordine. In tali occasioni i guardiani turchi, armati di bastoni o di frustini, dispongono alla folla una vera tempesta di colpi. È difficile vedere una così larga distribuzione di bastonate quanto nella settimana santa a Gerusalemme. È inutile poi dire che i cristiani sono sempre quelli che le ricevono, e i musulmani quelli che le danno.

Fra la domenica e il martedì sera nella successione di notevole nell'interno del Santo Sepolcro.

Il mercoledì santo i pellegrini si raccolgono il mattino sul monte Sion. Un santone, vecchio monaco musulmano, è posto a guardia della sala, dove lo Spirito Santo discende sopra gli apostoli, e dove, secondo la tradizione, Davide depose l'arca dell'alleanza.

Il corteo percorre tutta la valle di Giosafat, visitando successivamente il monte Oliveto, la spelonca dell'Agonia, la rupe ove i discepoli dormirono, il luogo dove Giuda abbracciò e tradì il Divin Maestro; indi ritorna in città per udire, verso le tre pomeridiane, l'ufficio delle tenebre — nella chiesa del Santo Sepolcro, seguito da tutto quel francesco che in Italia si costuma fare soltanto il sabato.

Il giovedì santo è un giorno privilegiato per cristiani soggetti all'autorità della Santa Sede. Essi hanno conservato il diritto di avere per sé soli tutta la chiesa dal mattino del giovedì sino al mezzogiorno del venerdì. Questo privilegio per altro non è sempre rispettato dai solismatici. Dopo le funzioni del mattino, alle due pomeridiane, ha luogo la lavanda dei piedi ai dodici pellegrini di diverse nazioni. Il patriarca si cinge di un asciugatoio di tela ed è seguito da un discono e da un suddiacono, che portano altri asciugatoi e un bacino pieno d'acqua. Sopra ogni piede che lava, il patriarca tracola col pollice un segno di croce e depone un bacio.

Molti pellegrini passano l'intera notte nel tempio.

Le cerimonie e le scene che si vedono in quella chiesa durante il venerdì e sabato santo, lasciano ai quanti vi assistono profonde e molteplici impressioni. Le porte del tempio s'aprono a mezzogiorno, ma in quel tempo esso trovavasi trasformato in una specie di vasto albergo, presentando al più strano spettacolo a cui possa assistere un uomo, che dal proprio paese arrivi in linea retta a Gerusalemme.

La grande premura dei greci non è precisamente per assistere alla rappresentazione della morte di Cristo; ciò che loro importa è di ricevere il sacro fuoco nella giornata di sabato santo.

Ogni famiglia appartenente alla chiesa greca porta seco tutti i suoi arredi e

alcuni utensili di cucina; si tratta di passare ventiquattro ore in quella chiesa, a fine di assistere alla cerimonia ed essere sicuri di ricevere le prime faville del fuoco miracoloso.

Gli uomini portano stuoie, materassi, coperte e tappeti. Le donne, avendo in braccio i loro bambini o trascinandosi dietro, portano vasi di terra con acqua, olive, biscotto, latte rappreso, ecc.

In un batter d'occhio il tempio è invaso, stipato da una folla compatissima. Gli ultimi arrivati, o i desiderosi di veder meglio, s'arrampicano sulle colonne, sugli sporti delle finestre, dove restano sino alla fine della cerimonia. Anzi, lassù, in cima alle colonne, sono più liberi, poiché per loro di traversare un palchetto di teatro. In mezzo a tutta quella folla, si mangia, si fuma, si prende il caffè senza clamori, senza tumulto.

La polizia non vi si intramette per nulla, ma disarma gli uomini man mano che entrano in chiesa.

Mentre i greci sono così accompati nel Santo Sepolcro, i latini stanno in orazione davanti alle stazioni della via dolorosa, oppure assistono all'ultima predica di quaresima.

La mattina del sabato ha dunque luogo il miracolo del sacro fuoco, eseguito dai greci. In una delle navi del Santo Sepolcro apparisce una fiamma che accende le mandele dell'altare.

Il patriarca, che è solo nel Sepolcro, fa passare il fuoco attraverso la nicchia: i preti accendono alla fiamma una certa numero di candele e le passano alla gente, e ne segue allora una scena d'indescrivibile eccitamento e confusione.

Lottando, urlando, gridando, ognuno cerca di accendersi una fiamma comunicata dal fuoco sacro. Quelli che sono più vicini sono d'ordinario i più fortunati, ma l'eccitamento continua, finché tutti quelli che trovansi nella chiesa non abbiano accesa le loro candele.

Vi sono alcuni che pagano ai preti grandi somme di danaro per ottenere il privilegio di accendere le proprie candele direttamente alla fiamma sacra.

Accadono ogni anno, in questa circostanza, deplorevoli risse, accompagnate talora da scene di sangue, e nel 1884, mentre si trovavano in chiesa seimila persone, avvenne un doloroso episodio, per cui rimasero morti nell'interno del tempio oltre quattromila individui.

Nella giornata di Pasqua i cattolici di Giosafat o si avviano per Betlemme o per le vie del Giordano. Per essi, da che ottennero il fuoco sacro, tutto è finito.

Il resto non li riguarda più.

PER LE CLASSI AGRICOLE

Il ministero di agricoltura da lungo tempo attende allo studio delle condizioni delle classi agricole.

Una speciale richiesta fu fatta per accertare le variazioni dei fitti dei terreni, un'altra per l'esame dei posti colonici, ed una indagine periodica si applica, per mezzo dei Prefetti del Regno, per segnalare i mutamenti che avvengono nelle condizioni sanitarie ed economiche delle classi agricole, nei prezzi delle cose di prima necessità, e nello stato sanitario del bestiame.

A completare questa serie di ricerche, ne mancava una, la quale si rivolgesse in particolare guisa alle mercedi dei lavoratori della terra. Tale ricerca si presentava difficile, sia per le condizioni diverse dei rapporti tra proprietari e lavoratori nelle differenti regioni d'Italia, non solo, ma anche nelle varie zone di una stessa provincia, sia per la diversità delle culture, sia per la varietà nella amministrazione dei compensi all'opera prestata; difficoltà che per essere superate richiedevano il contributo di una lunga esperienza e molto accorgimento nel vagliare le notizie.

Malgrado questa difficoltà, l'on. Miraglia ha creduto opportuno affrontare il grave problema, e stimò molto utile, anzitutto, far tesoro degli agguerrimenti di taluni fra i più benemeriti agricoltori d'Italia. A questi si è rivolto per chiedere l'avviso, facendo loro delle domande concrete, dalle risposte alle quali potranno stabilirsi le norme per il lavoro relativo.

Lo strozziolo andò a denunciare la cosa al commissario di polizia dell'ufficio, che assunse la denuncia a verbale e la trasmise alla prefettura.

L'inchiesta, di natura delicatissima, viene condotta con grande segretezza.

I falchi messaggeri

Narrano i fogli militari russi, che un ufficiale di quell'esercito, il signor Smirloff, è riuscito ad addestrare dei falchi a portare dispacci, cioè ad impiegarsi nel servizio di corrispondenza come i piccoli viaggiatori.

In confronto a questi uccelli, i falchi presentano molti vantaggi. Il piccione può percorrere comodamente 100 leghe colla velocità media di 8 a 10 leghe all'ora, cioè colla velocità di circa un chilometro per minuto. La velocità massima, che è però da considerarsi come molto rara, è di 15 leghe all'ora per uno spazio di tempo di 15 ore.

Invece poi falchi tale velocità è quella media. È probabile che se si piccioni si facesse trasportare un carico di dispacci superiore ad un chilogramma, il loro volo resterebbe molto disturbato e considerevolmente diminuito.

Ora il signor Smirloff ha sperimentato che i falchi possono comodamente trasportare un peso di chilogrammi 1,800 senza che la celerità del loro volo venga rallentata.

Inoltre il falco nella traversata incontra meno pericoli del colombo, raramente diviene vittima d'uccelli di rapina più forti di lui, e sopporta meglio le vicende atmosferiche.

Ritenuta per le pensioni

Secondo la nuova legge testé approvata dalla Camera, le ritenute sugli stipendi e sugli altri proventi valutabili per la pensione degli impiegati, civili e dei militari, saranno compilate in ragione dello stipendio corrisposto effettivamente percepito e nella misura seguente:

Sino alla L.	800 di stipendio L.	10%
»	1,000	2 »
»	2,000	3 »
»	4,000	4 »
»	5,000	5 »
»	6,000	6 »
»	7,000	7 »
»	8,000	8 »
»	9,000	9 »
»	10,000	10 »
Dalle	10,000 in su	12 »

UN ROMANZETTO

che ha l'aria d'un pesos d'aprile

Il *Figaro* di Parigi narra il seguente romanzetto che ha tutta l'aria d'essere un pesos d'aprile, ma siccome è abbastanza curioso e potrebbe pure essere vero, lo diamo tale e quale:

« Il principe d'X... un principe straniero il cui nome occupa un puetto eminente nell'almahacco di Gotha, aveva bisogno d'una certa somma.

Uno dei suoi compatriotti, molto adentro nella vita parigina, lo mise in rapporto con un buon vecchio; certo L... che fa il mestiere di venire in aiuto, a grossi interessi, ai figli di famiglia che si trovano nell'imbarazzo.

Il buco L... è diffidente. I nomi aristocratici non gli bastano; egli chiede delle garanzie. Gli venne offerta quella del duca d'Y..., zio del principe. Egli accettò con entusiasmo.

Furono firmati due effetti, con l'avviso del duca, e la forte somma fu versata al principe.

Ma ecco che, nei giorni scorsi, lo strozziolo ricevette una visita del duca:

« Mi sono dimenticato, gli disse, di prendere nota delle scadenze delle cambiali firmate da mio nipote. Vorreste per cortesia di prenderne nota? »

Lo strozziolo levò le cambiali dal portafoglio e le pose sul tavolo.

« Ah! a proposito, riprese il duca, ho comperato testé una boccetta d'odore... una cosa squisita che non si trova nei nostri paesi. Non se ne trova che a Parigi. Prendetela, buttatela... »

Il vecchio fiutò senza diffidenza il profumo, ma fu colto da un sonno invincibile e cadde sulla sua poltrona... Quando si destò, un quarto d'ora dopo, il duca e le cambiali erano spariti... »

Lo strozziolo andò a denunciare la cosa al commissario di polizia dell'ufficio, che assunse la denuncia a verbale e la trasmise alla prefettura.

L'inchiesta, di natura delicatissima, viene condotta con grande segretezza.

DUELLO MORTALE

A Bruxelles ebbe luogo un duello alla pistola fra due ufficiali belgi, i quali rimasero ambedue uccisi sul terreno, colpiti al cuore.

AUSONIO FRANCHI

Da vari giorni questo vecchio filosofo, i cui tentennamenti riflettono tanto delle inquietudini, del dubbio della *moderata coscienza*, torna a far parlare di sé. Sono noti i suoi deviazioni e ritorni nel grembo della Chiesa, perché essi hanno superati anche quelli del celebre padre Passaglia. Ora, diciamo, si torna a parlare di lui, perché viene annunciato che a Pasqua, essendo già rientrato in Chiesa rivestirà l'abito talare e dirà la prima messa. Dio tolga che noi vogliamo discredere in quella coscienza e scruterla perché di tutte codeste sue incertezze. Pertanto, a puro titolo di cronaca, ci occupiamo di Ausonio Franchi al secolo Cristoforo Bonavino. Troviamo infatti in una corrispondenza della clericale *Legna Lombarda* questi curiosi particolari sulla vita che si mena in un convento di Genova, e il riferimento, tali e quali con qualche accento polemico a quanto scrissero altri giornali:

« Il convento dei Carmelitani Scalzi a Sant'Anna è situato sulle alture di Genova dalla parte nord sopra la via di circoscrizione a monte.

Da questo convento, nel quale trovai dal 1° ottobre dello scorso anno, Ausonio Franchi non è mai uscito. Egli sta scrivendo il terzo volume della sua *poterosissima Ultima Critica*, e ne ha già conseguito i primi quaderni al suo editore, che è Giuseppe Palma.

Ausonio Franchi fu ammaliato di broppo-polmonite, e venne curato dal dott. Angelo Gnanelli. Ora il Franchi è completamente ristabilito, ed ha ripreso le sue occupazioni, i suoi studi prediletti e gli esercizi di pietà, nei quali si dimostra ferventissimo.

Cristoforo Bonavino conduce nel convento, una vita ritiratissima, né alcuno di coloro che lo circondano, esercita qualche pressione sopra di lui, che anzi riceve con frequenza sacerdoti e laici rispettabilissimi — amici, discepoli ed ammiratori — che da ogni parte vengono a far visita all'illustre maestro.

Durante l'ultimo Congresso cattolico tenutosi nella nostra città, molti dei congressisti si recarono a trovare Ausonio Franchi a Sant'Anna, e fra essi parecchi illustri scienziati cattolici, il commendatore Paganuzzi, il P. Alessi, ed altri.

Ausonio Franchi nel suo ritiro dà l'esempio di una umiltà esemplare e sottomesso come un novizio ai suoi superiori. La stanza da lui abitata è arredata colla massima semplicità: non è affatto tappezzata di stoffe e di madrone, ma soltanto pochi quadri pendono alle pareti e pochi libri, fra i quali i due primi volumi dell'*Ultima Critica*.

Mangia da solo nella sua cella, e ogni mattina ascolta il divino sacrificio recostandosi al SS. Sacramento, ed ogni sera assiste alla benedizione che viene impartita nella cappella del convento, dove si reca pensando da una sculetta interna che comunica colla sua cella. Però non esce mai, come ho detto, dal convento.

La conversione, come fatto compiuto è stata ammessa ormai anche dai fogli liberali, molti dei quali anzi ebbero a dolersi come d'uno smacco delle teorie rivoluzionarie e di un trionfo della fede e della grazia divina.

Circa la sua vestizione, sta il fatto che Ausonio Franchi esitò lungamente, ritenendosene, con gli ebbe ripetutamente a dichiarare, indegno per passati errori.

Ora però, aderendo alle reiterate istanze dei suoi superiori e dell'amatissimo nostro arcivescovo, s'è arreso, e il giorno dell'Annunciazione, sabato 25 corr., Ausonio Franchi ha indossato di nuovo l'abito talare, e celebrerà la prima messa il giorno di Pasqua.

Giovedì scorso, 16 corrente, monsignor Raggio si compiacque di far visita in convento all'illustre filosofo, già suo condiscipolo nel Seminario, e gli presentò di propria mano il *celebrato*.

Il colloquio fra i due personaggi fu commovente ed elevato. Al momento di lasciarsi si abbracciarono ripetutamente piangendo.

Tutti questi particolari ho potuto avere, da fonte ineccepibile, e o di quegli stessi religiosi che capitano il filosofo genovese.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. per dettaglio.

Al sofferenti di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono di **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurna, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.**

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. M. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiarveggente sonnambula **Anna**, l'uomo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, o cosa nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si esponga i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiarveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno per metodo terapeutico; stabilisca la unione al medico assistente, i vari farmaci atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia o dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1,00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.
O. 1.10 p. 6.19 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 8.03 p. 10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.15 a. 8.34 a.
M. 2.55 p. 8.25 p.	M. 1. — p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 8.46 a.	D. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.30 a. 1.84 p.	O. 2.29 p. 4.55 p.
D. 4.55 p. 6.50 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.67 a.
M. 1.04 p. 3.35 p.	O. 1.32 p. 3.27 p.
O. 5.16 p. 7.28 p.	M. 6.04 p. 7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. — a. 6.31 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 9.31 a.	M. 0.45 a. 10.16 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.60 p.
O. 8.59 p. 8.57 p.	O. 4.39 p. 5.08 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.30 p. 8.45 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 5.40 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.19 a.	M. 9. — a. 12.45 a.
M. 8.52 p. 7.32 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.20 p. 8.46 p.	M. 8.10 p. 1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55	S. F. 11.15 a. 1. — a.	11. — a. S. T. 12.30 p.
S. F. 2.35 p. 4.28 p.	1.40 p. S. F. 3.30 p.	S. F. 6.30 p. 7.12 p.	6.10 p. S. F. 6.30 p.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

Prendersi a bicchieri, all'acqua pura, di solita, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Esposizione Reg. Veneto 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali case, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE